



Economia



La sede di Valbrembo della N&W Global Vending

La Wittenborg a Odense conta 280 dipendenti. L'operazione porterà da noi nuovi posti di lavoro N&W sposta la produzione danese a Valbrembo

■ In tempi di delocalizzazioni, di crisi occupazionali, di cassa integrazione e di chiusure di fabbriche, è una notizia senz'altro positiva per la realtà produttiva ed occupazionale della nostra provincia: una delle maggiori aziende della Bergamasca - la N&W Global Vending spa di Valbrembo (distributori automatici) con mille dipendenti tra la sede centrale di Valbrembo, le sedi di Mozzo e Mapello e il polo logistico di Grassobbio - ha infatti annunciato ieri la propria intenzione di spostare la produzione delle macchine Wittenborg da Odense, in Danimarca, proprio a Valbrembo, sede del Gruppo multinazionale in Italia (che conta anche poli produttivi in Piemonte e in Veneto).

«Lo scopo - spiega il gruppo in una nota - è quello di rafforzare il posizionamento del marchio sul mercato, ridurre i costi fissi e allineare la futura capacità produttiva all'andamento previsto del mercato». «Crediamo che Wittenborg -

spiega l'amministratore delegato di N&W Global Vending, Antonio Cavo - sia un marchio molto apprezzato nel mercato internazionale del vending. Il nostro obiettivo è quello di migliorare costantemente le prestazioni dei nostri prodotti e di fornire servizi di elevata qualità ai nostri clienti. E nostra intenzione è trasferire la produzione delle macchine Wittenborg nei nostri stabilimenti in Italia, dove già hanno sede le unità di Ricerca e Sviluppo del Gruppo». Continua il Ceo del gruppo: «Prevediamo inoltre di creare un forte presidio commerciale e di assistenza tecnica a Odense, in Danimarca, per supportare ulteriormente la nostra presenza sul mercato scandinavo».

N&W ha comunicato proprio ieri ai 280 dipendenti danesi dell'azienda Wittenborg la sua intenzione e inizierà le trattative con i sindacati locali il più presto possibile per trovare un accordo. Nelle prossime settimane è previsto l'avvio delle negoziazioni. Una volta raggiunto l'accordo, comincerà il trasferimento della produzione dalla Danimarca all'Italia, che avverrà gradualmente e si completerà nel 2011.

Ma quanti nuovi posti di lavoro saranno creati a Valbrembo in seguito al trasloco della Wittenborg? Difficile prevederlo con precisione, considerando il fatto che a Odense resterà comunque una struttura commerciale con una trentina di occupati, ma, a titolo puramente indicativo, potrebbe essere dell'ordine di 100-200 unità. Che andrebbero ad aggiungersi alla sessantina di assunzioni (tra contratti a termine e in somministrazione) già

annunciate in aprile dalla direzione aziendale dello stabilimento di Valbrembo.

N&W Global Vending è leader mondiale nella produzione di distributori automatici di snack e bevande e opera sia nel settore Horeca (hotel, restaurant e cafeteria) sia in quello dei servizi di caffetteria negli uffici. Il gruppo è nato nel 2000 dalla fusione di due società vending di lunga data, ovvero la danese Wittenborg, creata nel 1924 e trasformata in attività di successo soprattutto nel Nord Europa, e l'italiana Necta, sorta nel 1968 come conseguenza della decisione del Gruppo Zanussi di lanciare una gamma di distributori automatici e dispenser di caffè. Il gruppo ha circa 1.700 dipendenti, dei quali 1.100 in Italia. I poli produttivi si trovano in Italia, Danimarca, Cina e le filiali operative in Francia, Spagna, Germania, Regno Unito, Belgio, Austria, Polonia, Argentina, Brasile, Stati Uniti, Cina, Russia e Singapore.

Il passaggio dei macchinari si completerà nel 2011. Presto la trattativa con i sindacati danesi

Ma quanti nuovi posti di lavoro saranno creati a Valbrembo in seguito al trasloco della Wittenborg? Difficile prevederlo con precisione, considerando il fatto che a Odense resterà comunque una struttura commerciale con una trentina di occupati, ma, a titolo puramente indicativo, potrebbe essere dell'ordine di 100-200 unità. Che andrebbero ad aggiungersi alla sessantina di assunzioni (tra contratti a termine e in somministrazione) già

Ricerca e sviluppo, Smitra le migliori d'Italia

L'azienda di San Giovanni Bianco nella «top 28» nazionale Dal presidente Napolitano il prestigioso «Premio dei Premi»

■ Un riconoscimento prestigioso, che testimonia una grande capacità di innovare, seppur all'interno di un contesto difficile sul fronte dell'occupazione e delle infrastrutture come la Valle Brembana. Ieri infatti al Quirinale, direttamente dalle mani del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del ministro Brunetta, Smitra di San Giovanni Bianco ha ricevuto il «Premio dei Premi», sorta di categoria di eccellenza per quelle aziende, enti pubblici e privati protagonisti dell'innovazione e traino per tutto il sistema Paese.

Il gruppo brembano, che attraverso quattro marchi, produce macchine imballatrici, soffiatrici e linee complete nel settore food and beverage, si è aggiudicato il premio con la seguente motivazione: «per la propensione all'internazionalizzazione e per la capacità dimostrata a innovare continuamente i processi organizzativi e i prodotti».

Complessivamente sono state 28 le aziende, distinte nei settori dell'industria (come Smitra), della pubblica amministrazione, dell'università e del commercio, a cui il presidente Napolitano ha consegnato il Premio dei Premi sull'innovazione, giunto alla sua seconda edizione. Grande la soddisfazione per il consigliere delegato di Smitra Enio Nava, alla consegna del premio: «Smitra da anni ha posto la ricerca e lo sviluppo al centro delle proprie attività. La nostra azienda si è attrezzata adeguatamente per essere pronta a raccogliere le sfide che il mercato ci porrà in futuro. Riconoscimenti come questo rappresentano una conferma del nostro percorso strategico sempre più orientato ai temi dell'innovazione».

Con 81,7 milioni di euro di fatturato nel 2009 e un organico di 520 dipendenti (di cui 462 in Italia e 58 nelle filiali estere), Smitra ha sempre creduto nella ricerca e nello sviluppo investendo in questo settore ogni anno il 4% del suo fatturato. Strategica per il gruppo è anche l'offerta diversificata: non esiste monoprodotto, ma si spazia in diversi settori, inerenti al mondo della produzione di macchinari per l'imballaggio. Inoltre, nonostante la vocazione internazionale (il 95% della produzione è destinato all'export in 130 Paesi), le aziende del gruppo sono fortemente radicate nel territorio brembano, con gli stabilimenti di San Giovanni Bianco e San Pellegrino Terme dove, su una superficie complessiva di 65.600 metri quadrati, hanno sede tutti i reparti di produzione e gli uffici e dove operano 462 dipendenti su un organico complessivo di 520 persone (gli altri operano nelle filiali estere). Proprio il «capitale umano» è un altro degli aspetti che contraddistinguono Smitra: «puntiamo forte sulla formazione interna con una componente giovane (sotto i 35 anni) che supera il 65% dell'intero organico», afferma Pietro Volpi, responsabile marketing del gruppo. La sfida, in tempi di crisi come questi è anche quella, insistono da sempre in Smitra, «di far coesistere tecnologia e cultura, design ed innovazione, efficienza e socialità», spiega il direttore innovazione del gruppo Fabio Chiesa. Un mix di fattori che in questi anni è servito ad aiutare l'azienda ad imporre nuovi standard tecnologici nel mondo dell'imballaggio, stringendo solide collaborazioni con le major del food & beverages quali Nestlé, Danone, Unilever, Coca Cola, PepsiCo, Heineken e Carlsberg.

Maurizio Ferrari



La sede di Smigroup a San Giovanni Bianco



Il consigliere delegato di Smitra Enio Nava (a sinistra) riceve dal ministro Brunetta e dal presidente Napolitano il «Premio dei Premi» (foto Ansa)

I RICONOSCIMENTI UNA STAFFETTA OROBICA TRA GLI «ELETTI»

Una bella soddisfazione, per Smigroup, finire tra le «top 28» dell'innovazione, premiati ieri dal presidente Napolitano. Le aziende selezionate per il Premio dell'Innovazione, giunto alla seconda edizione, provenivano dai vari settori dell'industria (come la società di San Giovanni Bianco), della pubblica amministrazione, dell'università e del commercio. Tra le imprese premiate, anche grandi compagnie come Iveco (gruppo Fiat), Rai, Telecom Italia, Eni, e Agusta Westland (Finmeccanica). D'altronde vincere «il Premio dei Premi» non è una novità per la Bergamasca: solo 12 mesi fa, come in una sorta di staffetta, era toccato alla Mediamarket di Curno (anche quest'anno protagonista di una menzione di merito per l'innovazione al commercio), rientrare tra gli eletti a livello nazionale. Prima della consegna dei premi, aveva preso la parola il

ministro della Pubblica amministrazione e dell'innovazione Renato Brunetta, che in riferimento alla crisi e alle aziende che innovano ha dichiarato che «è una limitazione pensare che tutto si risolva, si concentri nei tagli: si deve cogliere l'occasione di avviare processi innovativi virtuosi che sappiano cambiare il Paese e renderlo migliore». Da parte sua, Gabriello Mancini, presidente della Fondazione Cotec che promuove il premio ha sottolineato come, «nonostante i valori dei classici indicatori di attività di ricerca e sviluppo ci collochino in posizione arretrata, esistono in Italia numerose capacità di innovazione, soprattutto fra le piccole imprese, che sfuggono alle statistiche ufficiali, ma trovano un concreto riscontro nei significativi livelli di produttività e di competitività delle nostre imprese nel quadro internazionale».



Foto di gruppo per i componenti di Plasboo premiati a Roma

Menzioni ad altre 2 società orobiche: una consacrata, l'altra emergente Mediamarket e Plasboo, storie vincenti

■ Seconda edizione, in casa Confcommercio, del «Premio nazionale per l'innovazione nei servizi», nella più ampia cornice della Giornata nazionale dell'Innovazione. Anche su questo fronte importanti riconoscimenti sono andati a due imprese bergamasche: una, la Mediamarket di Curno, gruppo dell'elettronica già molto conosciuto attraverso il marchio Media World e Saturn, l'altra è invece una piccola società emergente di Bergamo, la Plasboo srl, che opera sul fronte del turismo.

Non nuova a questo tipo di riconoscimenti (l'anno scorso vinse il «Premio dei Premi») Mediamarket ha ricevuto una menzione di merito nella sezione «innovazione nel commercio» «per aver realizzato un'applicazione informatica capace di calcolare, sulla base dei parametri tecnici del prodotto e comportamentali dell'utilizzatore, il costo di utilizzo del prodotto». L'applicazione in questione si chiama «Uso&Consumo» ed è il primo software in Europa in gra-

do di calcolare in modo personalizzato il costo annuale di gestione dei grandi elettrodomestici del bianco. In questo modo viene calcolato il costo annuale di gestione, compreso l'ammortamento della spesa d'acquisto.

Il calcolo è previsto per tutti i grandi elettrodomestici: lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, condizionatori. «Siamo contenti della menzione ricevuta - dichiara Pierluigi Bernasconi, amministratore delegato di Mediamarket - che va a consolidare il costante lavoro e investimento che l'azienda riversa ogni anno nell'ambito dell'innovazione di valore».

Tra i vincitori nella categoria «Innovazione nel turismo» c'è invece la giovanissima Plasboo srl, attualmente ancora inserita nell'Incubatore d'Impresa di Bergamo Formazione a Brembate Sopra. Con sei soci, di cui cinque under 30, laureati in Ingegneria informatica all'Università di Bergamo, Plasboo, acronimo di Places Social Bookmarking,

è una giovane startup (presidente è Massimo Merlino), spin-off dell'ateneo orobico che ha come obiettivo la creazione di un servizio web che da pc e dispositivi mobili permetterà di acquisire, memorizzare e ricercare informazioni su varie località. Il servizio si rivolge anche ad amministrazioni ed enti del territorio che possono usare lo strumento come mezzo di promozione turistica. «Questo premio rappresenta per noi, società emergente, un'enorme soddisfazione: significa che l'Italia guarda ancora con interesse ai progetti realizzati dai giovani», spiega Stefania Ronchi, amministratore delegato di Plasboo.

Altra menzione è arrivata infine per la milanese Total Tool, nota in Bergamasca per essere l'ideatrice del progetto «KmZero Road», sorta di asfalto «gentile», ecologico e con un basso impatto ambientale, e che vede come capofila della compagine nel progetto il gruppo Vitali di Cisano Bergamasco.

M. F.

INDUSTRIA ANCHE LA PERSICO E COSBERG SI METTONO IN LUCE

La Giornata nazionale dell'Innovazione vive, da quando è stata istituita, su due pilastri: il «Premio imprese per l'innovazione 2010» che ha l'obiettivo di far conoscere e diffondere modelli organizzativi e strategici specificamente orientati alla crescita attraverso l'innovazione; oltre a creare una cultura d'impresa fornendo un quadro di riferimento per l'eccellenza nella gestione dell'innovazione. Il «Premio dei Premi» è, invece, un riconoscimento assegnato alla capacità imprenditoriale e mira a incentivare l'attività creativa, affinché si sviluppi una cultura del cambiamento all'interno delle aziende. Su questo asset il premio a Smigroup riveste grande importanza, ma sono significativi anche altri due riconoscimenti bergamaschi, sempre legati al settore Industria, nell'ambito del «Premio per l'Innovazione». Il primo riguarda la menzione speciale che è andata alla Persico di Nembro, riconosciuta come una delle principali aziende al mondo nella fabbricazione di stamperie rotazionali. Tra l'altro nei suoi stabilimenti sono state create le varie scocche di Luna Rossa, in vista delle regate della Coppa America. Inoltre, sempre per il «Premio per l'Innovazione», tra le aziende finaliste c'era anche la Cosberg di Terzo d'Isola, specializzata nella produzione di macchine per l'automazione e di sistemi per l'assemblaggio, con particolare attenzione alla razionalizzazione dei consumi energetici. Oltre al presidente Napolitano e al ministro Brunetta, erano presenti alle premiazioni rappresentanti del mondo imprenditoriale, dell'università, della ricerca e della pubblica amministrazione.